



RELAZIONE CONCLUSIVA

del RESPONSABILE della PREVENZIONE della CORRUZIONE e TRASPARENZA

anno 2022

Premessa

La legge del 06/11/2012 n° 190 recante “Disposizioni per la Prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” ha introdotto diverse innovazioni in materia di prevenzione della corruzione. Tale normativa è stata poi ulteriormente integrata dal decreto legislativo n° 33 del 14/03/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli Obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”, che ha innovato le disposizioni in materia di trasparenza.

Entrambe le discipline, modificate dal decreto legislativo 25/05/2016 n° 97, prevedono al loro interno il coinvolgimento, quali destinatari, degli Enti di diritto privato a controllo pubblico, tra i quali rientra la Fondazione Teatro Regio di Parma.

Con determinazione n° 8 del 17 giugno 2015 e successivamente con determinazione n° 1134 dell’08/11/2017, l’Autorità Nazionale Anticorruzione, intervenendo sulle problematiche relative alla prevenzione della corruzione e trasparenza degli organismi partecipati, ha emanato le linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Amministrazioni Pubbliche e degli enti pubblici economici. Ciò è avvenuto con l’intento, da un lato, di fornire indicazioni su quali enti partecipati siano da ritenere enti di diritto privato a controllo pubblico e, dall’altro, di dare indicazioni e di orientare tali società ed enti nell’applicazione della normativa di cui alla legge 190/2012 e al decreto legislativo 33/2013.

Tenendo in considerazione i requisiti previsti dalle disposizioni e dalle Linee Guida ANAC la Fondazione ha deciso di individuare un Funzionario apicale a cui affidare anche le funzioni in materia di trasparenza (RPCT). Al 31 dicembre 2022, in ragione del recente avvicendamento di tutte le cariche apicali della Fondazione (nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del

nuovo Sovrintendente), detto Funzionario era in corso di individuazione; nelle more, le funzioni di RPCT sono state svolte *ad interim* dal Presidente della Fondazione, che sottoscrive la presente relazione conclusiva riferita al 2022.

ATTIVITÀ svolte in materia di PREVENZIONE della CORRUZIONE

La Fondazione Teatro Regio di Parma, in attuazione del disposto normativo nazionale, adotta annualmente il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione, di cui il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità rappresenta una sezione autonoma.

Il P.T.P.C. viene tempestivamente pubblicato sul sito web dell'Ente nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", per una consultazione più fruibile, nella pagina principale alla sotto-sezione "*Disposizioni generali*" e per una consultazione più pertinente, nella sotto-sezione "*Altri contenuti – Corruzione*", dandone ampia informazione ai Responsabili di tutti i settori.

ANALISI e GESTIONE del RISCHIO

Il Piano adottato individua una serie di meccanismi e strumenti di prevenzione della corruzione di carattere generale, validi per l'intero Ente, che tengono conto della specificità della struttura organizzativa. Inoltre, per ogni Area a Rischio, è stata effettuata un'apposita analisi volta a far emergere quanto di seguito evidenziato:

- mappatura dei processi/procedimenti/attività di competenza di ogni Ufficio in modo da individuare, oltre a quanto già indicato dall' art. 1, comma 16, della legge 190/2012, ulteriori aree di rischio. Tale attività di individuazione dei rischi è stata effettuata sulla base di un'approfondita analisi e valutazione del rischio stesso, valutando le probabilità che un evento accada e la gravità del danno che ne può derivare;
- indicazione per ogni processo/attività dei fattori di rischio che potenzialmente possono verificarsi;
- indicazione del livello di rischio (basso, medio, alto, secondo le indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi di cui all'Allegato a al vigente PNA; tale indicazione è valutata sulla base della natura dell'attività;
- programmazione degli interventi da realizzare sempre al fine della lotta alla corruzione, tenendo conto degli strumenti indicati dalla legge 190/2012.

CODICE ETICO

Il “Codice etico” ha assunto, a seguito dell’entrata in vigore della L. n. 190/2012, il ruolo di strumento di prevenzione in quanto diretto a favorire la diffusione di comportamenti ispirati a livelli di legalità ed etica. Nel particolare contesto della Fondazione, esso rappresenta una misura che opera in modo trasversale, in quanto le norme da esso previste si applicano ad un vasto ambito di soggetti, precisamente a tutto il personale, a coloro che siano titolari di un contratto di lavoro a tempo determinato, nonché a coloro che siano titolari di un rapporto di consulenza o di collaborazione.

La Fondazione ha adottato un proprio Codice Etico e ne ha dato immediata pubblicità sul proprio sito.

Detto Codice costituisce oggi un allegato al PTPCT (Allegato 1) e viene richiamato in tutti i contratti di assunzione e collaborazione stipulati dalla Fondazione, a costituirlne parte integrante.

I principi generali di comportamento che connotano il Codice etico richiedono al dipendente di conformare la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità dell’azione amministrativa, in attuazione dell’art. 97 della Costituzione. Il personale che opera a qualunque titolo in Fondazione è tenuto a svolgere i propri compiti nel rispetto della legge, perseguitando l’interesse pubblico senza abusare della funzione, della posizione o dei poteri di cui è titolare; deve rispettare altresì i principi di integrità, correttezza, lealtà, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, riservatezza, equità e ragionevolezza e agire in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi. Il dipendente è chiamato a svolgere i propri compiti orientando l’azione alla massima economicità, efficienza ed efficacia, senza pregiudicare la qualità dei risultati.

La violazione degli obblighi previsti dal Codice integra comportamenti contrari ai doveri d’ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel Codice dia luogo anche a responsabilità penale, civile o amministrativa, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all’esito di apposito procedimento ex art. 7 l. 300/70.

Codice di Condotta

A completezza di quanto riportato, si segnala che la Fondazione si è dotata, già da qualche anno, di un Codice di Condotta *“contro le molestie e le violenze nei luoghi di lavoro”* anch’esso pubblicato sulla pagina “Amministrazione Trasparente” del proprio sito web, quale strumento imprescindibile dell’agire quotidiano all’interno dell’ambiente lavorativo.

L’adozione di questi protocolli rispecchia pienamente quanto costantemente ricordato dall’AGIS e dalle OO.SS. di categoria anche attraverso sottoscrizioni di accordi specifici su tali argomenti a tolleranza-zero.

OBBLIGHI di TRASPARENZA

Con specifico riferimento alle attività messe in atto al fine di garantire la trasparenza dell’azione amministrativa, si conferma che la pubblicazione dei dati, documenti o informazioni avviene nel rispetto della vigente disciplina di cui al d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e dei principi fondamentali di pubblicazione e di tutela della privacy, nonché nel rispetto delle tempistiche previste. La Sezione “Amministrazione trasparente” del sito internet istituzionale della Fondazione è stata adeguata alle modifiche seguite all’entrata in vigore del d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, nonché della mappa ricognitiva degli obblighi riportata nell’Allegato 1 alla Delibera ANAC n. 1310/2016 «Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016».

Inoltre, la Fondazione, quale ente che riceve sovvenzioni dal FUS, riceve indicazioni e chiarimenti in materia di trasparenza dal Ministero della Cultura.

La sezione in questione viene aggiornata in ottemperanza alle normative vigenti sulle tempistiche di pubblicazione.

RISULTANZE della MAPPATURA dei PROCESSI

La Fondazione ha individuato le possibili criticità ed applicato i necessari sistemi di controllo e prevenzione, aggiornando la propria mappatura dei rischi come da tabella seguente:

AREA	<i>Sistema di controllo e prevenzione adottato</i>
Reclutamento - acquisizione e progressione del personale	La Fondazione assume il personale e ne stabilisce la progressione nello scrupoloso rispetto del CCNL per il personale dipendente dalle Fondazioni lirico sinfoniche e degli eventuali accordi sindacali, anche stilando apposite graduatorie laddove previsto, senza alcuna discriminazione o favoritismo.
Contratti - affidamento di lavori, servizi e forniture	La Fondazione applica tutte le leggi vigenti ed applicabili in tema di affidamento di contratti pubblici, ed in ogni caso, laddove sia consentito l'affidamento diretto, seleziona operatori economici affidabili,

	<p>utilizzando criteri obiettivi e nel rispetto dei principi comunitari in tema di approvvigionamenti.</p> <p>Per gli acquisti e gli affidamenti di servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria, la Fondazione ha adottato un <i>Regolamento interno</i> (pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito internet) finalizzato ad armonizzare le condotte dei singoli uffici e a garantire il rispetto di tutte le norme ed i principi vigenti, disciplinando, tra l'altro, le concrete modalità di applicazione del criterio di rotazione degli affidamenti e degli inviti e del principio di massima concorrenza.</p> <p>Per quanto attiene i lavori pubblici, Fondazione applica la normativa contenuta nel d.lgs. 50/2016.</p>
Acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni e finanziamenti	<p>La Fondazione applica con rigore le misure di cui al punto 4.3 del Codice Etico (vedi Allegato 1).</p> <p>Per quanto riguarda le sponsorizzazioni, in particolare le sponsorizzazioni tecniche, Fondazione applica con rigore gli artt. 19 e 151 del d.lgs. 50/2016 e tutta la normativa vigente.</p>
Finanziaria - gestione delle transazioni finanziarie	<p>La Fondazione applica i principi e le disposizioni vigenti della normativa sulla tracciabilità delle transazioni finanziarie, nonché le norme in tema di repressione del riciclaggio.</p>
Gestione contenzioso	<p>La Fondazione valuta con scrupolo ed attenzione ogni azione o ragione di contenzioso nei confronti di soggetti terzi, assumendo le proprie determinazioni in modo motivato e nell'esclusivo interesse del Teatro. La scelta di consulenti legali esterni viene effettuata in base a criteri di merito e fiducia e nel rispetto di criteri di trasparenza ed economicità.</p>
Contratti con gli artisti	<p>La Fondazione applica l'art. 4.2 del Codice Etico (Allegato 1) e vigila costantemente su eventuali violazioni.</p>
Gestione note spese e spese di rappresentanza	<p>La Fondazione controlla l'inerzia rispetto alle mansioni del richiedente prima di ogni autorizzazione ed effettua erogazioni solo a fronte di adeguati giustificativi.</p> <p>Il processo di gestione delle spese di rappresentanza avviene nella massima trasparenza e correttezza.</p>

Si formula di seguito un *focus* specifico in relazione ad alcune aree di rischio.

1) Area reclutamento del personale

In relazione a tale area, non sono state individuate criticità ulteriori rispetto a quanto individuato in sede di mappatura del rischio.

La Fondazione assume il personale e ne stabilisce la progressione nello scrupoloso rispetto delle norme del CCNL per il personale dipendente dalle Fondazioni lirico sinfoniche, delle qualità personali e in base a criteri di merito, di competenza e professionalità, senza alcuna discriminazione o favoritismo.

Con riguardo alle assunzioni, inoltre, la Fondazione applica gli accordi assuntivi in sede di negoziazione sindacale.

2) Area contratti

La Fondazione, nel gennaio 2022, ha adottato un *Regolamento interno* per la disciplina dell'affidamento dei contratti di forniture e servizi di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria (per il biennio 2022/2023 tale soglia è pari ad Euro 215.000,00).

Tale regolamento garantisce il rispetto delle disposizioni normative, fornendo contemporaneamente uno strumento di supporto a tutto il personale coinvolto.

Il *Regolamento* è stato così suddiviso:

1. “*Ambito di applicazione*”: in questa prima parte vengono descritti, nei tratti essenziali e con immediatezza, l’ambito di applicazione dello stesso *Regolamento* e gli affidamenti esclusi, fornendone un’adeguata motivazione, quali ad esempio i contratti di lavoro, i contratti di coproduzione e adesioni a convenzioni quadro e al mercato elettronico (MEPA);
2. “*Principi generali e aspetti organizzativi*”: questa parte è dedicata ai principi generali che devono essere rispettati nell’esecuzione delle procedure di affidamento.

Particolare attenzione è data al principio di rotazione, il quale, ad esempio comporta il divieto di invito a procedure dirette all’assegnazione di un appalto nei confronti del contraente uscente, il tutto per favorire la distribuzione delle opportunità di essere affidatari ad altri operatori economici.

Tale principio risulta essere di fondamentale importanza per evitare il consolidarsi di rapporti con un solo operatore economico e permette alla Fondazione di svolgere la propria attività nel pieno rispetto della normativa vigente e dei principi generali.

Sono altresì contenute disposizioni di tipo organizzativo, chiarendo ruoli e responsabilità dei vari soggetti coinvolti.

In particolare, è stata delineata la figura del RUP (Responsabile Unico del Procedimento), individuato nella persona del singolo responsabile di settore, salvo provvedimento espresso, il quale ha il compito di programmare e gestire gli acquisti del proprio ufficio ed, entro il 31 gennaio di ogni anno, elencare i beni e i servizi (programmabili) da acquistare nell'anno, sulla base del budget approvato.

3. “*Procedure e affidamento*”: qui il *Regolamento* indica soggetti ammessi alle procedure di affidamento e i requisiti di partecipazione.

Inoltre, in questa parte è stato inserito un articolo dedicato alle varie tipologie di affidamento attuabili a seconda delle fasce di importo.

Tale articolo è stato predisposto tenendo in considerazione le modifiche normative introdotte dal c.d. “decreto sblocca cantieri” (L.55/2019) in materia di affidamenti sottosoglia.

Al fine di garantire la massima tutela ai principi di concorrenzialità e partecipazione, il *Regolamento* impone il confronto di più preventivi anche per fasce di importo per le quali la norma nazionale consentirebbe l'affidamento diretto senza previa consultazione di più operatori economici.

4. “*Iter e soglia del singolo affidamento*”: disciplina la procedura del singolo affidamento distinguendo tra gli affidamenti che prevedono la consultazione di un solo operatore economico ed affidamenti per i quali è necessario un confronto tra più preventivi di spesa. La volontà è quella di definire i vari passaggi dell'istruttoria che conduce alla individuazione dell'affidatario, garantendo uniformità di comportamenti, adeguata documentazione delle procedure seguite, controllo della spesa e legittimità dei singoli atti. All'interno del *Regolamento* è stato anche dedicato un articolo al rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e pubblicità.

È stata altresì istituita la Cassa Economale, per consentire di effettuare le spese minute o urgenti, espressamente indicate in *Regolamento*, senza eccessive rigidità, ma comunque secondo procedure verificabili e nel rispetto delle norme che limitano l'utilizzo del contante e dei controlli circa la pertinenza delle spese effettuate.

5. “*Disposizioni finali*”: è dedicata alle disposizioni finali quali la privacy e ai tempi di entrata in vigore del *Regolamento*.
6. “*Appendice*”: infine, vista la deroga introdotta dall'art. 1 della legge n.120 del 2020, come sostituito dall'art. 51 della legge n. 108 del 2021, è stata affrontata nell'appendice la disciplina sostitutiva per il periodo dell'emergenza COVID, prorogato a tutto il 30 giugno 2023.

Nel periodo immediatamente precedente all'entrata in vigore del *Regolamento* è stata effettuata attività di formazione ed affiancamento ai diversi uffici al fine di individuare le peculiarità di ogni singolo settore e le criticità legate all'applicazione del nuovo *Regolamento*.

Vista la centralità del principio di rotazione nel contesto degli affidamenti sottosoglia di rilevanza comunitaria, si evidenzia che il *Regolamento* ha inteso darvi rigorosa attuazione.

Si riporta, a corredo, l'articolo di riferimento:

"Art. 14 – principio di rotazione

1. *Si applica il principio di rotazione degli affidamenti e degli inviti, con riferimento all'affidamento immediatamente precedente a quello di cui si tratta, se avente medesimo oggetto.*
2. *Il principio di rotazione comporta, di norma, il divieto di invito a procedure dirette all'assegnazione di un appalto, nei confronti del contraente uscente e dell'operatore economico invitato e non affidatario nel precedente affidamento.*
3. *In accordo con quanto previsto dalle Linee Guida Anac n. 4, negli affidamenti di importo inferiore a € 3.000,00 è consentito derogare all'applicazione del principio di rotazione, motivando in considerazione della particolare struttura del mercato, della riscontrata effettiva assenza di alternative o del grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale (esecuzione a regola d'arte e qualità della prestazione, nel rispetto dei tempi e dei costi pattuiti) e della competitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento.*
4. *È, inoltre, consentito derogare al principio di rotazione per le manutenzioni o gli interventi su impianti, in presenza di specifiche esigenze di carattere tecnico.*
5. *La rotazione non si applica laddove il nuovo affidamento avvenga tramite procedure ordinarie o comunque aperte al mercato.* "

3) Area finanziaria e bilancio

In occasione della adozione del *Regolamento* è stata verificata la procedura per la effettuazione ed autorizzazione degli acquisti, al fine di armonizzarla all'entrata in vigore del *Regolamento* medesimo.

In ogni caso viene mantenuto il necessario rispetto dei *budget* assegnati e le relativa procedura di controllo.

È stata inoltre effettuata una nuova mappatura dei processi/procedimenti/attività, finalizzata ad armonizzare le prassi dei differenti settori nel rispetto delle procedure, garantendo che tutti i passaggi procedurali siano tracciabili tramite l'attribuzione del codice CIG.

Inoltre, al fine di garantire maggiore autonomia di spesa e gestione del proprio ufficio, è stata assegnata ai responsabili di settore una carta prepagata ricaricabile utilizzabile per le voci di spesa preventivamente individuate nel *Regolamento*.

MONITORAGGIO e VERIFICHE su TRASPARENZA e ANTICORRUZIONE

Nel corso del 2022 le attività di controllo e monitoraggio sugli adempimenti in materia di Trasparenza e Anticorruzione, con specifico riguardo alle pubblicazioni nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale della Fondazione, effettuate in base alle disposizioni legislative vigenti, tenendo in considerazione la natura e l'attività specifica della Fondazione, non hanno fatto emergere rilievi o criticità da evidenziare. Si segnala, inoltre, che tali attività di monitoraggio e gestione del rischio, si evincono dalla Relazione annuale del RPCT, pubblicata sempre nella sezione Amministrazione trasparente nella sotto-sezione "Altri contenuti-Corruzione".

La presente Relazione è redatta per dare corso a quanto contenuto nel PTPCT del Comune di Parma, attualmente in essere, sulla base di quanto previsto all'interno dello stesso, nell'Allegato 5 denominato "Vigilanza sulle società partecipate", nel quale la Fondazione Teatro Regio di Parma viene classificata come "Ente di diritto privato in controllo pubblico".

Parma, 08.03.2023

Il Presidente
In funzione di Responsabile della
Prevenzione della Corruzione e della
Trasparenza *ad interim*

Firmato digitalmente da: Michele Guerra
Organizzazione: COMUNE DI _____
PARMA/00162210348
Data: 14/03/2023 11:06:17

Il Consiglio Sindacale



